

Abiti succinti? Multa per prostituzione. L'iniziativa del sindaco di Pescara: fino a 500 euro per chi si veste in modo provocante in certe zone «calde»

L'obiettivo del provvedimento è ostacolare il sesso a pagamento in città

PESCARA - Il sindaco di Pescara, Luigi Albore Mascia, è volato a Bruxelles e non riesce a sentire il rumore che la nuova ordinanza antiprostituzione - multe fino a 500 euro per chi veste con abiti succinti e in maniera provocante in alcune zone "calde" del territorio comunale, ma solo dalle 22 alle 7 - ha provocato in città.

Adesso infatti, è assolutamente vietato non solo rallentare, marciare in auto a passo d'uomo o fermarsi a bordo del proprio veicolo dinanzi a una prostituta, ma anche indossare capi di abbigliamento suscettibili di «offendere la pubblica decenza nonché tali da manifestare inequivocabilmente l'intendimento di offrire prestazioni sessuali a pagamento». Sono quattro le zone della città interessate, tra il centro e la riviera. Le stesse "passeggiatrici", dopo una serie di sanzioni non pagate, rischieranno l'espulsione o il foglio di via obbligatorio.

«ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA» - Il primo cittadino è soddisfatto dell'ordinanza, che definisce «uno strumento complesso teso a garantire l'ordine pubblico e la sicurezza nelle nostre strade». Uno strumento che «soprattutto rispetta l'ultima sentenza della Corte Costituzionale che ha in qualche modo limitato il raggio d'azione dei super-poteri attribuiti precedentemente ai sindaci dal pacchetto sicurezza». Già, perché Albore Mascia non è nuovo a questo tipo di iniziative. Ci aveva provato già a febbraio, con un'ordinanza che prevedeva multe per chi rallenta o si ferma a contrattare le prestazioni sessuali.

MERCATO DA SCARDINARE - Lo stop è arrivato ad aprile con una sentenza che, di fatto, ha imposto la revisione del provvedimento costringendo gli uffici del Comune a confezionare un'ordinanza limitata nel tempo e nello spazio e collegata a un problema "urgente e contingibile". L'ordinanza resterà in vigore sino al 31 ottobre 2011, ossia fino alla conclusione della stagione estiva. «Il nostro obiettivo - spiega il sindaco è quello di garantire ordine pubblico e la tutela dei cittadini, di restituire tranquillità ai residenti di quelle vie particolarmente interessate dal fenomeno della prostituzione e di collaborare con le forze dell'ordine per scardinare un mercato che spesso vede le donne vittime del fenomeno stesso. A ottobre effettueremo un monitoraggio del fenomeno per decidere come procedere».

MA CHI DECIDE? - Ma qualcuno nell'opposizione già parla di una manovra inutile e di facciata che non avrà alcun rilievo pratico. Il problema, paradossalmente, potrebbe diventare quello di distinguere chi effettivamente contratta prestazioni sessuali e chi no. D'ora in avanti, infatti, chi gira di notte con abiti succinti e in zone frequentate abitualmente dalle prostitute rischia multe salate. Alla discrezionalità (e al buon cuore) di vigili e forze dell'ordine il compito di giudicare se abito o comportamento possano offendere o meno la pubblica decenza.